

# SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIII LEGISLATURA —————

## 13<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE

(Territorio, ambiente, beni ambientali)

### RESOCONTO STENOGRAFICO

BILANCIO DI PREVISIONE DELLO STATO  
PER L'ANNO FINANZIARIO 2000 E BILANCIO PLURIENNALE  
PER IL TRIENNIO 2000-2002 (n. 4237-B)

*(Approvato dal Senato e modificato della Camera dei deputati)*

**Stato di previsione del Ministero dell'ambiente per l'anno finanziario 2000  
(Tabella 18)**

**Stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio  
e della programmazione economica per l'anno finanziario 2000  
(per la parte di competenza) (Tabella 2)**

**Stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici  
per l'anno finanziario 2000  
(per la parte di competenza) (Tabella 8)**

**Stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali  
per l'anno finanziario 2000  
(per la parte di competenza) (Tabella 17)**

DISPOSIZIONI PER LA FORMAZIONE DEL BILANCIO ANNUALE E  
PLURIENNALE DELLO STATO (LEGGE FINANZIARIA 2000) (n. 4236-B)

*(Approvato dal Senato e modificato della Camera dei deputati)*

—————  
IN SEDE CONSULTIVA

## I N D I C E

## VENERDÌ 17 DICEMBRE 1999

**(4237-B) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2000 e bilancio pluriennale per il triennio 2000-2002**, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

**(Tabella 18)** Stato di previsione del Ministero dell'ambiente per l'anno finanziario 2000

**(Tabella 2)** Stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno finanziario 2000 *(per la parte di competenza)*

**(Tabella 8)** Stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici per l'anno finanziario 2000 *(per la parte di competenza)*

**(Tabella 17)** Stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali per l'anno finanziario 2000 *(per la parte di competenza)*

**(4236-B) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge**

*finanziaria 2000*), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

**(Esame congiunto. Rapporti favorevoli con osservazioni alla 5<sup>a</sup> Commissione ai sensi dell'articolo 126, comma 6, del Regolamento)**

PRESIDENTE (CARCARINO – <i>Dem. Sin.-l'Ulivo</i> ) . . . . .	Pag. 3, 5, 7 e <i>passim</i>
* BORTOLOTTO ( <i>Verdi-l'Ulivo</i> ) . . . . .	8
* FABRIS, <i>sottosegretario di Stato per i lavori pubblici</i> . . . . .	11
LO CURZIO ( <i>PPI</i> ) . . . . .	8, 9
* MANFREDI ( <i>Forza Italia</i> ) . . . . .	7, 12
POLIDORO ( <i>PPI</i> ), <i>relatore alla Commissione sulla tabella 18 e sulle tabelle 2, 8 e 17, per le parti di competenza, e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria</i> . . . . .	4, 8, 9
RIZZI ( <i>Forza Italia</i> ) . . . . .	5, 9
* VELTRI ( <i>Dem. Sin.-l'Ulivo</i> ) . . . . .	5, 12

N. B. - L'asterisco indica che il testo del discorso è stato rivisto dall'oratore.

VENERDÌ 17 DICEMBRE 1999

**Presidenza del vice presidente CARCARINO**

*I lavori hanno inizio alle ore 10,25.*

**(4237-B) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2000 e bilancio pluriennale per il triennio 2000-2002**, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

**(Tabella 18)** Stato di previsione del Ministero dell'ambiente per l'anno finanziario 2000

**(Tabella 2)** Stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno finanziario 2000 *(per la parte di competenza)*

**(Tabella 8)** Stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici per l'anno finanziario 2000 *(per la parte di competenza)*

**(Tabella 17)** Stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali per l'anno finanziario 2000 *(per la parte di competenza)*

**(4236-B) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2000)**, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Esame congiunto. Rapporti favorevoli, con osservazioni, alla 5a Commissione ai sensi dell'articolo 126, comma 6, del Regolamento)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, per il rapporto alla 5<sup>a</sup> Commissione, l'esame congiunto, per quanto di competenza, dei disegni di legge: «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2000 e bilancio pluriennale per il triennio 2000-2002» – Stato di previsione del Ministero dell'ambiente per l'anno finanziario 2000 (tabella 18); Stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno finanziario 2000 (per la parte di competenza) (tabella 2); Stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici per l'anno finanziario 2000 (per la parte di competenza) (tabella 8); Stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali per l'anno finanziario 2000 (per la parte di competenza) (tabella 17) – e: «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2000)», approvati dal Senato e modificati dalla Camera dei deputati.

Prego il senatore Polidoro di riferire alla Commissione sulle modificazioni introdotte dalla Camera dei deputati.

POLIDORO, *relatore alla Commissione sulla tabella 18 e sulle tabelle 2, 8 e 17, per le parti di competenza, e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria.* Signor Presidente, le modifiche apportate dalla Camera dei deputati alle tabelle del bilancio, per le parti di competenza della nostra Commissione, non sono particolarmente rilevanti. Iniziando dalla tabella 2, ricordo che siamo interessati ai centri di responsabilità della Protezione civile e dei Servizi tecnici nazionali. Dobbiamo allora evidenziare solamente le variazioni concernenti il fondo per la protezione civile e le emergenze sul territorio. Si tratta di un aumento di 70 miliardi in termini di competenza e altrettanti in termini di cassa per ciascuna delle unità previsionali di base relative ai due settori sopracitati; mentre nessuna variazione riguarda i Servizi tecnici nazionali.

Passando alla tabella 8, sono stati raddoppiati gli importi relativi al funzionamento per quanto riguarda il centro di responsabilità sulla difesa del suolo, importi che passano da 9 a circa 19 miliardi sia in termini di competenza che di cassa (si tratta esattamente di 18 miliardi e 900 milioni). A sua volta, la voce relativa ai beni mobili prevede una modificazione, seppure di entità minore, dal momento che è stata incrementata di 285 milioni, che tuttavia rappresentano – anche in questo caso – un raddoppio della dotazione iniziale.

Nessuna variazione ha riguardato la tabella 17 che si riferisce al Ministero per i beni e le attività culturali. Viceversa, la tabella 18, recante lo stato di previsione del Ministero dell'ambiente è stata leggermente modificata: lo stanziamento relativo al funzionamento, infatti, è stato aumentato di 250 milioni in termini sia di competenza che di cassa.

Anche i settori di nostro interesse del disegno di legge finanziaria hanno registrato modifiche poco rilevanti. Vengono infatti confermate quasi tutte le decisioni adottate in questo ramo del Parlamento. È stato però riformulato l'articolo 48, poiché è ora previsto in tabella B il finanziamento dello studio di fattibilità sulla realizzazione della nuova trasversale ferroviaria dalla Pianura Padana al Vallese, Aosta-Martigny, per un ammontare di spesa di 2 miliardi e mezzo nel 2000 e nel 2001 (si tratta di un accantonamento relativo al Ministero dei lavori pubblici).

Non si segnalano invece modifiche per quanto riguarda gli altri aspetti di nostra competenza, dagli interventi per la salvaguardia di Venezia a quelli concernenti le esigenze di prevenzione e di recupero di aree danneggiate da calamità naturali; l'unica eccezione è rappresentata dalla riformulazione dell'articolo 45, in base alla quale si prevede ora in tabella *d*) il finanziamento di 20 miliardi per il 2000 e il 2001 e di 30 miliardi per il 2002 per i movimenti sismici dell'aprile 1984 in Umbria e del maggio 1984 in Abruzzo, Molise, Lazio e Campania, nonché di 30 miliardi per il 2000, 50 miliardi per il 2001 e 60 miliardi per il 2002 per la prosecuzione degli interventi in materia di dissesto idrogeologico.

Ritengo pertanto che si possano esprimere dei rapporti favorevoli alla Commissione bilancio per quanto concerne le parti di nostra competenza.

PRESIDENTE. Mi ritengo soddisfatto del suo intervento, senatore Polidoro, considerato anche il poco tempo a sua disposizione.

Dichiaro aperta la discussione generale.

RIZZI. Considerate le modalità di presentazione dei documenti di bilancio che costituiscono la legge più importante dello Stato e data la fretta di approvare la manovra finanziaria (che è pervenuta al Senato alle ore 10 di questa mattina), faccio mio l'imbarazzo anche dei membri della maggioranza. Infatti, ritengo che la stessa maggioranza, in cuor suo, sia profondamente imbarazzata per il trattamento riservato al Parlamento. Rinuncio, quindi, ad intervenire e dico semplicemente che sono contrario.

Fatevela da voi questa finanziaria!

PRESIDENTE. Senatore Rizzi, la ringrazio per le sue parole e per i modi che è solito usare anche nei riguardi della maggioranza. Le assicuro che questo è un momento politico particolare per tutti. Non credo di dover sottolineare in questa sede che siamo nel mezzo di una crisi e che tutti hanno preteso chiarificazioni in merito. I tempi sono stretti e lo capisco. È stato richiesto uno sforzo particolare e la Presidenza non può che sottoporre all'attenzione della Commissione le variazioni apportate dai colleghi della Camera dei deputati sui disegni di legge finanziaria e di bilancio. Io stesso sono dispiaciuto per i modi con cui abbiamo lavorato, anche se le modifiche apportate dall'altro ramo del Parlamento sono state ben illustrate dal relatore, senatore Polidoro, per cui al di là di alcuni aspetti logistici non credo vi sia altro da evidenziare.

Se lei crede, comunque, senatore Rizzi può svolgere il suo intervento perché la discussione è aperta ed è preferibile che ognuno esponga con franchezza le proprie idee, fermo restando il dispiacere che lei testimonia, anche perché ci tengo a precisare che nutro una particolare stima nei suoi confronti.

RIZZI. La ringrazio, signor Presidente, ma non intendo intervenire.

VELTRI. Capisco – e in parte comprendo – il senso delle parole del senatore Rizzi. Era inevitabile che anche all'interno della nostra Commissione si riproponesse, in scala ridotta, il dibattito politico generale e quanto è stato detto ieri nell'Aula del Senato. Intervengo però brevemente sia nel merito della relazione svolta dal collega Polidoro (che ringrazio per averci dato conto – sia pure in maniera molto rapida – delle variazioni che la Camera dei deputati ha apportato ai documenti di bilancio) sia in relazione ai tempi che abbiamo dovuto seguire. Voglio ricordare a tutti noi quanto l'atteggiamento del Polo, in Aula e nel Paese, sia stato in qualche misura contraddittorio rispetto ai ritmi che Camera e Senato si sono dati per svolgere i lavori parlamentari. In un primo momento, infatti, il Polo aveva avanzato la proposta che il Governo riferisse alla Camera e al Senato «a finanziaria aperta», senza cioè che si fosse concluso l'esame dei documenti di bilancio. Così facendo si sarebbe individuata una sorta di ir-

responsabilità da parte del Governo e della maggioranza che avrebbero rinunciato a quell'atto fondamentale rappresentato dall'approvazione ogni anno della manovra finanziaria. Tra l'altro faccio notare, solo per inciso, che per la prima volta dopo tanti anni si tratta di una finanziaria che mira alla crescita e allo sviluppo e non a tassare nuovamente i cittadini italiani. Quindi, di fronte alla discussione in atto nel Paese, in Parlamento, nel Governo e nella maggioranza riguardante la situazione politica generale e alla conseguente accelerazione imposta ai nostri lavori, credo che purtroppo si debba fare buon viso a cattivo gioco. Ora, questo non ci esime dallo svolgere alcune considerazioni in merito a quelle parti del disegno di legge finanziaria e di bilancio di nostra competenza modificate dalla Camera dei deputati.

La mia parte politica e, più in generale, la Commissione, hanno espresso un parere favorevole, anche alla luce di alcune esplicite dichiarazioni rese sia dai responsabili del Ministero dei lavori pubblici che dell'ambiente secondo i quali le poste in bilancio sono più che sufficienti per l'attività dei Ministeri stessi.

Secondo quanto emerso dalla relazione svolta dal senatore Polidoro, che ha illustrato velocemente le variazioni apportate dalla Camera, ci troviamo di fronte ad incrementi delle poste di bilancio soprattutto in materia di difesa del suolo che è di competenza del Ministero dei lavori pubblici.

Per quanto riguarda le altre voci, ci troviamo di fronte a piccole variazioni che sono sempre, comunque, in aumento. Pertanto, se positivo è il parere che abbiamo espresso nella prima lettura dei documenti di bilancio, positivo è, per quanto ci riguarda, quello che esprimiamo in terza lettura. Vorrei fare, però, un'osservazione, se me la consentono il Presidente e il Sottosegretario. Faccio riferimento agli ultimi avvenimenti verificatisi nel Centro-Sud del Paese. Se non ricordo male, già con il parere espresso in prima lettura la Commissione aveva cercato di sensibilizzare il Governo sulle questioni attinenti all'assetto del territorio affinché individuasse gli strumenti ed i sistemi di coordinamento per fare fronte ai problemi di dissesto idrogeologico. I problemi degli ultimi giorni mettono ancora una volta in evidenza l'insufficienza dell'organizzazione dello Stato. Ciò è da riferirsi non tanto alle risorse disponibili che, secondo le dichiarazioni rese dai responsabili regionali della Campania e del Lazio, sono più che sufficienti. Tali mancanze riguardano, piuttosto, gli strumenti, la progettazione e la corresponsabilizzazione dei vari organi dello Stato per fare fronte alle varie esigenze, peraltro nel caso specifico causate da eventi meteorologici non particolarmente intensi che mettono in evidenza ancora una volta da un lato la fragilità del nostro Paese dal punto di vista idrogeologico e, dall'altro, l'inadeguatezza a fronteggiarli.

Propongo, pertanto, al relatore di evidenziare questi aspetti nel parere che si accinge a redigere, visto che sono diventati di un'urgenza indifferibile.

Per il resto ritengo che il relatore possa formulare un parere favorevole, pur evidenziando l'insoddisfazione manifestata per la lettura troppo

veloce dei documenti contabili che avrebbero meritato un esame più approfondito.

MANFREDI. Contrariamente all'intendimento iniziale di non prendere la parola, seguendo il punto di vista espresso dal collega Rizzi, mi vedo costretto a intervenire, perché mi è parso di cogliere dalle parole del senatore Veltri un accenno a una certa contraddittorietà nell'atteggiamento del Polo. Su questo punto desidero esprimere una riflessione molto chiara mentre – lo ribadisco – non intendo entrare nel merito dell'esame della manovra finanziaria, in quanto ritengo che lavorare in questo modo sia poco serio. Non si può, infatti, lavorare in tempi così ristretti senza avere la possibilità di esaminare i documenti di bilancio ed essendo chiaro che comunque non cambierebbe nulla e si tratterebbe di una pura discussione accademica. In effetti, non abbiamo alcuna possibilità di proporre modifiche e neppure semplici orientamenti aggiuntivi per il Governo.

Non entrerà quindi deliberatamente nel merito della questione, ma ricordo che eravamo contrari prima e siamo contrari adesso a questa manovra finanziaria che non ci sembra di alto profilo. Per quanto riguarda invece la presunta contraddittorietà del Polo – stando al modo in cui si è espresso in termini chiari il collega – desidero esprimere alcune osservazioni. Chiarisco innanzitutto che parlo a nome di Forza Italia e non dell'intero Polo, considerata l'assenza degli altri colleghi.

PRESIDENTE. Sono ammalati.

MANFREDI. Il nostro atteggiamento è sempre stato coerente anche rispetto alle diverse ipotesi che abbiamo presentato. Lo stesso spirito era presente nelle nostre mozioni presentate ieri in Aula. Volevamo cioè avere il tempo necessario per esaminare documenti di grandissima importanza, come sono quelli relativi alla manovra finanziaria, senza essere costretti a lavorare in tempi inaccettabili soltanto perché da parte del Governo e della sua maggioranza si vuole concludere rapidamente prima della pausa natalizia sia questo tipo di lavoro sia la crisi di Governo. Questa soluzione non va bene né sotto il profilo dell'esame della manovra finanziaria, né dal punto di vista dello sviluppo della crisi. Siamo invece del parere che, se crisi ci deve essere (anche perché non l'abbiamo voluta noi), essa si deve svolgere secondo modalità che consentano a tutti i colleghi, anche a quelli di opposizione, di esprimere compiutamente le proprie valutazioni.

Le nostre proposte andavano nel senso di sospendere l'esame della manovra finanziaria, la quale necessita dei tempi opportuni, per consentire al Presidente del Consiglio di recarsi in Parlamento allo scopo di riferire sulla situazione politica, oppure nel senso di terminare l'esame dei documenti di bilancio in tempi necessari allo svolgimento della terza lettura. Dall'intervento svolto ieri in Aula dal collega Vegas si può arguire che abbiamo definito concretamente quali sono a nostro parere i tempi necessari per approvare questi provvedimenti.

Cercare di affrontare insieme le due questioni con il solo intento di risolverle rapidamente entrambe riteniamo sia poco serio e quindi non si deve vedere contraddittorietà nel nostro atteggiamento.

BORTOLOTTI. Signor Presidente, effettivamente abbiamo difficoltà a esaminare i documenti di bilancio in tempi così ristretti. Tuttavia dobbiamo fare del nostro meglio, altrimenti l'unico esito sarebbe quello del mancato parere da parte nostra nei confronti della Commissione bilancio.

Nell'ascoltare la relazione del senatore Polidoro, che ho apprezzato avendo egli avuto pochissimo tempo per prepararla, mi è sorta l'esigenza di alcuni chiarimenti sulle modifiche introdotte dalla Camera in materia di benefici fiscali a favore delle spese di ristrutturazione degli immobili, di normativa in tema di risparmio energetico (mi riferisco alla cosiddetta *carbon tax*) e di normativa sulla cessione degli immobili pubblici. Dal momento che ci occupiamo di urbanistica, vedo con favore le agevolazioni per le ristrutturazioni degli edifici, dal momento che questa scelta consente di recuperare possibilità abitative senza costruire nuove cubature che vanno a danneggiare il territorio.

Poi ho constatato che è stata introdotta una modifica relativa alla *carbon tax*, prevista dall'articolo 8 della legge n. 448 del 1998. Le agevolazioni inizialmente previste per le zone montane dovevano portare praticamente ad un'esenzione dalla *carbon tax* per il gasolio ad uso di riscaldamento. Vorrei capire in che cosa consiste la modifica che è stata introdotta. Il comma 10 dell'articolo 8 della legge n. 448 del 1998 è stato infatti modificato dal comma 4 dell'articolo 12 del disegno di legge finanziaria di quest'anno; esso riguardava l'esenzione dalla *carbon tax* per il gasolio da riscaldamento per le zone montane e la Sardegna. È rimasta in vigore tale esenzione, ma non ricordo se fosse compreso o meno il GPL, distribuito attraverso reti non canalizzate. Vorrei quindi avere alcuni chiarimenti in merito alla modifica.

POLIDORO, *relatore alla Commissione sulla tabella 18 e sulle tabelle 2, 8 e 17, per le parti di competenza, e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria*. L'esenzione riguarda i comuni non metanizzati.

BORTOLOTTI. Per il resto, che sia previsto un aumento degli investimenti destinati alla difesa del suolo e dell'ambiente non può che trovarmi favorevole in quanto si tratta di problemi gravissimi sui quali il nostro Paese ha sempre investito troppo poco e pertanto le modifiche introdotte dalla Camera sono da ritenersi positive.

LO CURZIO. Signor Presidente, signor Sottosegretario, desidero svolgere alcune considerazioni relativamente alla difesa del suolo. Sono stati raddoppiati gli importi relativi al funzionamento, che passano da 9 a circa 19 miliardi, sia in termini di competenza che di cassa. Ora, ritengo che queste risorse siano ancora insufficienti perché la difesa del suolo rap-

presenta un interesse primario. Faccio presente come l'incremento di tali risorse sia necessario e pertanto, se non fosse possibile aumentarle almeno fino a 20 miliardi con questa manovra finanziaria, auspico comunque che in futuro ciò avvenga.

Condivido, infine, la relazione svolta dal senatore Polidoro e mi auguro che i documenti di bilancio vengano approvati quanto prima.

PRESIDENTE. Senatore lo Curzio, se ho ben capito, lei si ritiene non molto soddisfatto, nonostante siano stati raddoppiati gli importi relativi al funzionamento, che da 9 miliardi passano a circa 19, con una differenza quindi di 10 miliardi, ed auspica che in futuro essi vengano incrementati.

LO CURZIO. Sì signor Presidente, ed inoltre ricordo di aver presentato, in occasione dell'esame in prima lettura delle tabelle di bilancio, un ordine del giorno sul porto naturalistico e archeologico di Siracusa.

PRESIDENTE. Senatore Rizzi, nutro molta stima nei suoi confronti e pertanto le chiedo nuovamente se intende intervenire.

RIZZI. No, signor Presidente, la ringrazio, anche se so che la sua esortazione è mossa da un affetto personale.

PRESIDENTE. La ringrazio, senatore Rizzi, e la stimo ancora di più per la sua coerenza.

Dichiaro chiusa la discussione generale.

POLIDORO, *relatore alla Commissione sulla tabella 18 e sulle tabelle 2, 8 e 17, per le parti di competenza, e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria.* Non intendo dissacrare questo momento che è importante, ma di finanziarie in terza lettura ne ho votate circa una decina e credo si possa prendere atto del fatto che (sia pure in presenza di alcune difficoltà causate da un'accelerazione dei tempi che avrebbe potuto essere meglio contingentata) obiettivamente il terzo esame dei documenti contabili è sempre stato effettuato in tempi ristretti sia al Senato che alla Camera dei deputati. È ormai una tradizione storica che in terza lettura la Camera o il Senato praticamente rileggano la legge finanziaria quasi per rito, essendosi consumata tutta la volontà politica nelle prime due letture. Tra l'altro, è proprio tra la prima e la seconda lettura dei disegni di legge che si svolge alternativamente il confronto politico all'interno dei due rami del Parlamento.

Pertanto, al di là delle motivazioni politiche (che comunque non riguardano l'*iter*, peraltro acceleratissimo, di questa fase della sessione di bilancio), ritengo che siano già state espresse alcune posizioni chiare e distinte per cui non credo vi sia da aggiungere altro. Ho fatto questa premessa perchè di fronte ad una opposizione che ha manifestato la sua contrarietà prima e che l'ha ribadita oggi, non posso che confermare il mio giudizio positivo già espresso due mesi fa, anche perchè i provvedimenti

in titolo sono stati ulteriormente migliorati dalla Camera dei deputati. Ciò si evince dalle informazioni che abbiamo ottenuto e dalla riflessione che comunque c'è stata, anche tramite il Governo e i Gruppi parlamentari, su tali documenti.

Dopo tre lunghissimi anni di sacrifici, richieste di lavoro e aspettative da parte del cittadino italiano, si può dire che gli sforzi compiuti hanno prodotto risultati soddisfacenti che ci permettono di varare una finanziaria tesa alla crescita e allo sviluppo.

Infine, faccio presente al senatore Bortolotto che la detrazione a favore delle spese di ristrutturazione degli immobili – misura fiscale che tra l'altro ha già dato risultati positivi – è stata ridotta dal 41 al 36 per cento delle spese sostenute. Infatti, sulla base di un accordo con l'unione europea abbiamo dovuto ridurre parzialmente l'entità della detrazione che però è stata compensata dalla previsione di un regime agevolato dell'IVA sui medesimi interventi, con l'applicazione in via sperimentale per l'anno 2000 dell'aliquota del 10 per cento anziché del 20 per cento.

Questo provvedimento, sulla base delle previsioni e dei conteggi fatti dal Ministero competente, dovrebbe abbondantemente compensare i cinque punti di detrazione fiscale accordati con la precedente manovra. La misura dovrebbe avere effetto anche sul settore dei fornitori che probabilmente non avevano risentito dei benefici della prima disposizione, rappresentando piuttosto l'anello debole della catena. Si dovrebbe anche consentire una maggiore emersione del lavoro nero, dei lavori non fatturati, grazie all'abbattimento dell'IVA.

Per quanto riguarda invece la *carbon tax*, si tratta di una norma migliorativa rispetto sia alla precedente legge finanziaria, sia al testo approvato in prima lettura dal Senato. La modifica riguarda infatti alcune zone del territorio nazionale caratterizzate da certe condizioni climatiche. Si tratta delle zone di montagna, per le quali si prevede una defiscalizzazione relativa al consumo di prodotti energetici; ma si tratta anche di altre zone disagiate alle quali la misura in questione è stata estesa: le isole minori infatti vengono equiparate alle zone montane per quanto riguarda il consumo di gas in bombole e di altri prodotti energetici. La stessa agevolazione fiscale è ora estesa anche ai comuni alimentati da GPL, sempre in reti canalizzate destinate al riscaldamento, oltre che ai comuni nei quali manca questa canalizzazione o che comunque non sono metanizzati.

Per quanto concerne l'osservazione del collega Veltri in merito all'esigenza di migliorare la funzionalità delle strutture competenti in materia di difesa del suolo, credo sia senz'altro condivisibile anche da parte del Governo. Si tratta di organizzare meglio questi servizi a fronte delle risorse messe a disposizione che sembrano sufficienti. Su questo terreno accusiamo ancora dei ritardi. Occorre arrivare velocemente a una riorganizzazione delle strutture, anche se la tempestività degli interventi è già migliorata rispetto al passato. Credo che sia gli operatori che i cittadini abbiano rilevato certe differenze rispetto a interventi del passato.

Del resto, non si può dimenticare che si sta parlando di situazioni non del tutto controllabili: non solo in Venezuela, infatti, sono morte migliaia

di persone, ma anche nella stessa Germania è successo di tutto. Da parte nostra dobbiamo comunque compiere degli sforzi riorganizzativi, per i quali ritengo siano già stati stanziati i necessari finanziamenti. Penso che questa osservazione debba essere inserita nel nostro parere alla 5<sup>a</sup> Commissione.

PRESIDENTE. Ricordo ai colleghi che il sottosegretario Barberi non è presente ai nostri lavori perché si è recato a Cervinara per prendere visione della situazione. Egli del resto non si è mai sottratto al confronto politico-parlamentare in tutte le circostanze, ma è anche stato sempre presente nei luoghi in cui si sono verificati eventi calamitosi.

Ringrazio il sottosegretario Fabris per essere intervenuto alla nostra seduta.

FABRIS, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Il relatore ha colto il senso delle modifiche introdotte alla Camera, che peraltro sono state modeste. In particolare, in merito alla differenza tariffaria sul consumo energetico ricordata dal collega Bortolotto, ricordo che alla Camera si è svolta una lunga discussione sollecitata soprattutto da alcuni Gruppi parlamentari. Sottolineo in particolare il contributo del relatore di minoranza per Alleanza Nazionale il quale, anche per la competenza che ha su questa materia, ha spiegato la genesi storica di questa vicenda che è legata al momento in cui si assunsero le decisioni relative alla metanizzazione nel Sud e quindi agli incentivi a favore delle regioni meridionali. Il dibattito ha dunque affrontato le origini storiche del fenomeno che non sono legate a favoritismi di sorta.

Per quanto riguarda gli altri punti mi attengo a quanto dichiarato dal relatore. Sono anche d'accordo sulla necessità di intervenire sempre più in materia di difesa del suolo. Negli ultimi anni è stato fatto pochissimo: ricordo che nel periodo dal 1989 al 1998 in materia di difesa del suolo sono stati investiti appena 3.200 miliardi, mentre nella manovra finanziaria al nostro esame prevediamo stanziamenti molto superiori. L'anno scorso erano stati stanziati 700 miliardi per il triennio di riferimento; quest'anno siamo arrivati a 1.000 miliardi per ogni anno finanziario di competenza. Se non recuperiamo in fretta il tempo perduto relativamente alla difesa del suolo, saranno necessari pesanti interventi per sanare i dissesti che si verificheranno. Il problema sta dunque nelle cifre esigue delle passate manovre finanziarie e non nelle previsioni degli attuali documenti di bilancio. Da parte mia non potrò che sottolineare queste giuste esigenze anche al Ministero competente.

PRESIDENTE. Resta ora da conferire il mandato a redigere un rapporto favorevole con osservazioni alla 5<sup>a</sup> Commissione sulla tabella 18 e sulle parti di competenza delle tabelle 2, 8 e 17, nonché sulle parti connesse del disegno di legge finanziaria.

Propongo di affidare tale incarico al relatore alla Commissione, senatore Polidoro.

VELTRI. Alla luce dell'urgenza che ci impone il Governo, inviterei il senatore Manfredi ad esprimere solo il senso del suo intervento, consegnando poi alla segreteria della Commissione la dichiarazione di voto scritta per il resoconto stenografico.

PRESIDENTE. Questo non è possibile, senatore Veltri.

MANFREDI. Intervengo solo per dichiarare il mio voto contrario all'ipotesi di parere favorevole che sta per essere votata. Non ho capito bene, infatti, quale parere venga ufficialmente predisposto dalla Commissione e anche questo è un elemento che mi lascia molto perplesso.

Aggiungo un'altra considerazione: il relatore in sede di replica ha richiamato la consuetudine che in terza lettura la manovra finanziaria sia solo oggetto di un esame generico. Contesto questa interpretazione per due motivi. In primo luogo perché questa manovra finanziaria è stata pesantemente modificata dalla Camera dei deputati e, in secondo luogo, perché anche se presumo che la maggioranza non tollererebbe nessun emendamento, ciò non esclude che possano essere presentati da parte della Commissione, e in particolare dell'opposizione, degli atti di indirizzo o di impegno per il Governo (mi riferisco agli ordini del giorno) che potrebbero essere tranquillamente accolti senza incidere sul testo del disegno di legge finanziaria. Ciò sarebbe possibile dal punto di vista teorico, ma in pratica i tempi a disposizione non ce lo consentono.

*(Il Presidente accerta la presenza del numero legale).*

PRESIDENTE. Metto ai voti la proposta di conferire il mandato a redigere il rapporto favorevole con osservazioni sulle parti modificate della tabella 18 e sulle parti connesse del disegno di legge finanziaria n. 4236-B al relatore, senatore Polidoro.

**È approvata.**

Metto ai voti la proposta di conferire il mandato a redigere il rapporto favorevole con osservazioni sulle parti modificate della tabella 2, per la parte di competenza, e sulle parti connesse del disegno di legge finanziaria n. 4236-B al relatore, senatore Polidoro.

**È approvata.**

Metto ai voti la proposta di conferire il mandato a redigere il rapporto favorevole con osservazioni sulle parti modificate della tabella 8, per la parte di competenza, e sulle parti connesse del disegno di legge finanziaria n. 4236-B al relatore, senatore Polidoro.

**È approvata.**

Metto ai voti la proposta di conferire il mandato a redigere il rapporto favorevole con osservazioni sulle parti modificate della tabella 17, per la parte di competenza, e sulle parti connesse del disegno di legge finanziaria n. 4236-B al relatore, senatore Polidoro.

**È approvata.**

L'esame delle modifiche introdotte dalla Camera dei deputati è così concluso.

*I lavori terminano alle ore 11,20.*





